

Prezzo di Associazione

Unico	1. 80
6 mesi	11
12 mesi	22
18 mesi	33
24 mesi	44
30 mesi	55
36 mesi	66
42 mesi	77
48 mesi	88
54 mesi	99

Le associazioni non debbono essere rinnovate.
Una copia in tutto il regno es-
tremo 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di 10 caratteri si pagano 10 centesimi. Per le inserzioni in prima pagina si pagano 20 centesimi. Per le inserzioni in seconda pagina si pagano 15 centesimi. Per le inserzioni in terza pagina si pagano 10 centesimi. Per le inserzioni in quarta pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in quinta pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in sesta pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in settima pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in ottava pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in nona pagina si pagano 5 centesimi. Per le inserzioni in decima pagina si pagano 5 centesimi.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Entusiasmo in decrescenza

Dopo i primi applausi della stampa liberale al discorso della corona di cui la responsabilità incombe al ministero, applausi che furono l'eco delle approvazioni con cui venne accolto il reale messaggio dai deputati e dai senatori presenti alla seduta inaugurale, succede nei giornali la critica pacata e severa. Meno, s'intende, in quelli che per necessità di pagnotta tengono sempre in mano l'incensiere e ardono al fuoco dell'entusiasmo. E' un gioco eccitato che si ripete ad ogni gran discorso non solo, ma ad ogni avvenimento politico di qualunque importanza; però che tali discorsi siano da vero un fuoco d'artificio che mentre arde e splende e tuona, strappa gli *oh* di bocca a tutti gli spettatori, ma poi, dato giù l'entusiasmo del momento, tutti riflettono che era un fuoco fatuo, uno splendore del momento.

Ora, a mente fredda, anche i giornali liberali riconoscono che il discorso messo in bocca al re dal ministero Crispi quanto, alla forma fu un po' enfatico e meridionale (caro quel poco!) e che fu l'espressione di tutto l'orgoglio di papà Crispi; che insomma non è degno di figurare nelle autologie, ma al più può essere esempio di stile secentista in pieno secolo diciannovesimo. Questi su per giù sono i giudizi che ne dà il liberale *Corriere della Sera*, il quale poi conferma le sue parole citando ad esempio di enfasi reboante le parole: «L'Italia continua il suo corso ascendente. Nella famiglia dei grandi Stati ora va a paro coi primi né più teme il regresso». Queste parole, si dice, faranno sorridere i nostri nemici all'estero, che volentieri dipingono l'Italia come una *parvenue* troppo soddisfatta di essere ammessa nei saloni dell'alta società. E ad esempio dei meriti letterari richiama lo

stesso giornale l'attenzione dei lettori sopra quella frase: «ridurre l'amministrazione ad una meta più robusta», la quale immagine dice «difficile a tradurre graficamente». Altro che difficile! a dicitura impossibile! diciamo noi.

Ben è vero che dopo tali critiche lo stesso *Corriere* dice il discorso «in sostanza buono». Ma ognun vede che tale giudizio benevolo molto somiglia a quello d'un professore che dopo avere tutto scarabocchiato di correzioni il compito d'uno scolarotto, vedendolo tutto confuso e svergognato, per confortarlo un po' gli soggiunge: tuttavia qualche cosetta di buono la c'è; qualche miglioramento ci si trova! Del resto poi, saprebbe dirci il *Corriere* in che consista la sostanza di esso, trova buona? Il *Corriere* accenna come tali ad alcune leggi annunziate che faranno onore alla sessione legislativa: teste augurate. Ma... sicché, c'è un ma che guasta tutto. Il *Corriere* stesso mostra di crederci pochino da vero soggiungendo: «se saranno condotte in porto». Noi per altro, anche supposto che siano per essere condotte in porto le leggi cui accenna il giornale milanese, ci permettiamo di dubitare della loro utilità, giacché, riguardo alle riforme comunali, cui sembra accennare il citato diario, non comprendiamo che voglia dire quella frase: «spiri sempre nel municipio il soffio della vita nazionale».

Dove però è più che mai difficile trovare la sostanza buona che ci vuol vedere il *Corriere della Sera*, si è là dove tratta delle finanze e del problema ferroviario. E lo confessa implicitamente quello stesso giornale scrivendo, immediatamente dopo, in una corrispondenza da Roma:

«Vi riassumo i commenti, che, dopo le prime impressioni, si sono fatti al discorso della Corona.

«Non piacquero i periodi relativi alla finanza, poiché parvero vaghi. Il far dire alla Corona che l'equilibrio delle finanze

non è turbato, fu, direi così, un'audacia da parte del ministero. La verità, che si domandava ai tempi di Depretis, si continuava, dunque a domandare tuttora. Si confessò nel giugno un disavanzo di circa 80 milioni. Ora, anche ammesso che il provvedimento votato nel luglio abbiano dato un maggiore introito di 30 o 40 milioni, bisogna provvedere ad altri 40 milioni, almeno. Ciò per la parte ordinaria, poiché la parte straordinaria dovrà pur presentare nuovi aumenti, se non altro per l'impresa d'Africa. Ora, questo sistema di continuare a velare le cose, è altresì imprudente, iludendo, e sforzandosi di illudere ancora il paese, maggiore sarà la disillusione, e più pericolosa forse, quando sarete costretti a domandargli altri sacrifici. Ma soprattutto, se si voleva che la Corona toccasse quest'argomento, era mestieri che la parola reale suonasse virilmente il vero.

«Vaga e nebulosa fu anche giudicata la parte relativa al problema ferroviario; in essa non si escludono nuovi ricorsi al credito, e ciò fa contrasto sempre più con l'affermazione che il bilancio non è scosso, e che l'altra che bisogna ristabilire l'elasticità del bilancio, che prima significava qualche cosa di più del pareggio, ora trattasi proprio di questo».

Che se poi la sostanza buona consiste nel dire che, nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie, noi pensiamo che la profeta abbia bisogno della sanzione dei fatti perché risca di vera consolazione ai contribuenti, intanto si annuncia, per cominciare bene, un nuovo *catinaccio* sugli zuccheri.

«Si sa bene dove tutti i liberali trovano la sostanza buona, e cioè nell'esclusione di ogni accenno a Dio ed al suo rappresentante il sommo pontefice. Ma quanto a questo anche per le nazioni e per loro governanti verrà il giorno in cui si accorgeranno che «mala ed amara cosa si è l'aver abbandonato il Signore Dio tuo».

X.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

La lettera dello Shah di Persia al papa.

«Abbiamo appreso con gioia come V. S. prendendo in considerazione i 50 anni della sua carriera sacerdotale, sta per celebrare colla benedizione di Dio il suo giubileo. Tenuto conto delle amichevoli relazioni che noi interteniamo colla persona venerata di V. S., e considerando l'alta dignità del papa che è riconosciuto da per tutto come il capo della religione cattolica, noi non abbiamo voluto pretermettere di inviare i nostri voti e le nostre felicitazioni. Sarebbe invero inconcepibile che in questa occasione in cui tutti gli signori sono rivolti al Vaticano, noi restassimo indifferenti, soprattutto quando si pensa che relazioni amichevoli assistettero, sempre tra i sovrani della Persia e la corte di Roma, e che noi desideriamo intimamente di mantenerle e raffermare le basi di queste relazioni medesime.

«Abbiamo anche saputo con grande soddisfazione che, grazie alla sapienza e all'intervento di V. S., i dissidi insorti tra le diverse nazioni sono stati appianati e che la pace generale, venga in ogni luogo mantenuta; di che, poi, colla buona fede che tutto il mondo ha nella giustizia, e nella probità (nato della persona venerata della Santità vostra, piacquero ai risultati del trionfo che essa ha riportato su tutte le difficoltà sottoposte al suo arbitrio.

«Speriamo infine che colla grazia di Dio V. S. eserciterà ancora per lunghi anni questa mediazione disinteressata.

Fatto ecc.

Segue il sigillo e la firma di sua Maestà.

La diocesi di Clermont.

Sua Ecc. R. ma monsignor vescovo di Clermont, si recherà tra breve in Roma per offrire al santo Padre le numerose e ricche offerte della sua diocesi. Fra queste oltre il primo posto un monumento sinologgiante la storia episcopale e religiosa

cerò dietro termini vaghi e inconcludenti, e terminò dicendo che aveva un giuramento da adempiere.

Da quel giorno Efraim vide molto più di rado Issachar.

Ricordevole dei consigli di lui il giovane studiava a degli studi profondi ed elevati sull'Oriente e ben presto si dedicò per la estensione della giustizia delle sue cognizioni.

Per quanto non avesse potuto penetrare quale sarebbe stata la missione che Issachar gli conferirebbe un giorno, tuttavia sapeva che non doveva essere qualche cosa di frivolo; che non comportava la gravità del *domo* e la serietà colla quale gli aveva parlato.

Abbiamo veduto come per una combinazione fortunata Efraim si trovasse in relazione col signor Gensenne.

Quella amicizia aveva condotto qualche cosa di nuovo nella vita di Efraim e questo qualche cosa di nuovo era il pensiero di Giuliana.

Senza dubbio il rabbino non ignorava che la vita e le relazioni di Efraim non si limitavano a quello che aveva fatto mai a guardar alcun discorso.

Ed Efraim da canto suo non parlava di Issachar della sua antica amicizia; se non che rallentò con lui alquanto la relazione cominciando a vederlo più di rado; diminuì pure l'ammontare delle somme che si faceva da quando a quando rimettere; pareva che a dagio adagio volesse lasciar cadere ogni vincolo che lo legasse al rabbino.

(Continua).

APPENDICE

28

Il piantatore della Martinica

Il vecchio aveva fatto a Giuliana la sua domanda in greco; Giuliana si alzò, rispose alcune parole nella stessa lingua, uscì, rientrò col volume e sedette di nuovo tranquillamente alla sua tavoletta da lavoro.

Efraim, non già che concepisse maggior stima per la giovane ma si ne ebbe maggior ammirazione.

Giuliana era divenuta per lui il modello della giovane modesta e sapiente.

Il signor Gensenne si accorse presto che non era solamente l'amore allo studio quello che faceva accorrere con tanta premura alla sua casa il giovane israelita; ma non si fece accorgere di nulla e seguiva questo nuovo filo colla massima attenzione per determinarsi secondo le circostanze.

Una sera Giuliana aveva assistito per un pezzo alle discussioni dei due studiosi.

Ma facendosi l'ora più tarda del solito, si alzò pianamente e si ritirò a fare la sua preghiera.

Efraim interruppe di parlare e le tenne dietro collo sguardo e pareva non sentisse più le parole del vecchio.

Il signor Gensenne anch'egli tacque un po'; indi, scuotendo il capo come avesse preso una subitanea decisione, disse ad Efraim:

«Tu aspiri a Giuliana?

«Sarebbe una disgrazia? rispose il gio-

vane confuso di essersi lasciato così sorprendere.

«Io non lo so; ad ogni modo penso che è dessa sola che deve disporre di sé.

«Mi autorizzate dunque a parlare?

«Di tutto cuore.

«Grazie. Ma l'ora è tarda... addio... d'altra parte sono troppo distratto questa sera.

«Addio, figlio mio! esclamò il vecchio ad alta voce, mentre Efraim usciva; ed aggiunse sommessamente:

«Che il Signore ti illumini per la felicità tua e di Giuliana.

XIII

Nel momento in cui quella sera Efraim oltrepassava la soglia di casa sua, il cameriere gli disse con aria misteriosa:

«Il grande rabbino Issachar vi aspetta nel salotto.

Il giovane fece un movimento di sorpresa e si contentò di rispondere:

«Va bene.

Senza saperne il perché, Efraim sentiva come una impressione dolorosa quasi un'improvvisa disgrazia lo minacciasse.

Il rabbino Issachar era tuttavia un protettore, una guida, quasi un amico. Efraim, rimasto orfano all'età di cinque anni, fu collocato in un collegio per cura del rabbino, il quale dimostrava al giovinetto una tenerezza grandissima, previdente, alle volte piena di inquietudine.

Ogni volta che egli andava a vedere il fanciullo, dopo un po' di tempo gli faceva

subire una specie di esame per impulso di affetto.

I progressi di Efraim nelle lettere lo rallegravano, e pareva che vi attaccasse grande importanza; soddisfacendo entro i limiti del ragionevole a tutti i desideri di Efraim, non gli lasciava provare privazione di alcuna sorta, ma si sforzava di distaccare il cuore da tutti i fuochi puerili. I consigli di lui perciò erano gravi e severi e i suoi discorsi prendevano sovente l'ampiezza di una profezia.

Il grande rabbino Issachar aveva votata la sua vita all'insegnamento delle leggi ebraiche, e portava alle sue credenze un attaccamento invincibile; e dotato di bella parola, di una natura ardente, esercitava un pericoloso proselitismo.

Di mano in mano che Efraim cresceva in età, Issachar senza allontanarsi da lui lo lasciava più libero; e il giorno in cui il giovane aveva raggiunto la maggior età, se le fece venire nel suo gabinetto a gli disse con voce vibrante e solenne:

«Ora mi puoi avviarti solo nel cammino della vita fino al giorno in cui ti dirò ciò che io mi aspetto da te. Attendi nella mia casa il denaro di cui puoi aver bisogno e non ti imporre privazioni; ricordati sempre dei miei consigli; guardati da ogni frivolezza; termina la tua istruzione; io non ti ritiro né il mio appoggio, né la mia affezione, ma io ho d'uopo di provarti; procura di uscire da questa prova vittorioso.

Efraim tentò invano di penetrare il segreto della protezione di Issachar e dei disegni che faceva su di lui; il rabbino si trin-

ITALIA

di Orlmont. Desso misura più di quattro metri di altezza; è stato scolpito, e fuso dal più rinomato scultori e fonditori di Francia, e non sarà certamente indegno di figurare a lato delle meraviglie vaticane presso le quali il santo Padre ha promesso a mons. vescovo di volerlo collocare.

La spesa che occorre per quest'opera d'arte ascende a più di 20,000 franchi.

AL VATICANO

Leggiamo nell'«Osservatore romano» del 14 corrente:

Con biglietto della segreteria di stato, sua Santità ha nominato protettore dell'ordine della penitenza l'ill.mo e reverendissimo cardinale Francesco Ricci-Pacciani.

Con altro biglietto della stessa segreteria, sua eminenza rev.ma il signor cardinale Augusto Theodoli è stato dal santo Padre nominato protettore del nobile collegio dei commercianti di Roma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Primi lavori (17 novembre). — Presiede Maurogonato; si costituisce l'ufficio provvisorio di presidenza e si procede alla nomina del presidente. Riesce eletto Biancheri con 268 sopra 303 voti. (Applausi).

Si procede alla nomina dei vice-presidenti: eletti a primo scrutinio Villa (202), Di Rudini (180); ballottaggio fra Miceli (153) e San Donato (127) e Maurogonato (120); Mordini (96).

Si eleggono questori De Riese (264) e Borromeo (235).

Si nominano segretari Fabrizio (236), Di San Giuseppe (220), Quartieri (219), Di Seta (217), Fortunato (194), Pullè (185), Adamoli (155), i quali tutti, meno Fortunato e Adamoli, avevano fatto parte del saggio provvisorio.

Levasi la seduta alle 7,55.

SENATO DEL REGNO

Primi lavori (sed. 17 nov. 2,35 pom.) — Presiede Farini; nominasi un saggio provvisorio; leggansi i decreti reali di nomina del presidente e vice-presidenti.

Procedesi alla nomina dei segretari e dei questori. Eletti segretari: Corsi Luigi, Guerrieri Gonzaga, Cancelli, Verza Carlo, Solidati, Tiburzi, Malusardi. — Eletti questori: Trocchi e Baracco. — Gli eletti si insediano.

Discorso Farini. — Umile in tanta gloria l'attribuisce solo a nuovo favore « verso l'eredità di un nome ai fasti della patria non senza onore congiunto, al re ed alla patria con illimitata devozione avvinto. (Applausi). » Si pone, obbedendo all'augusta parola, sotto l'egida della benevolenza del senato. — Seguirà gli esempi dei predecessori, cui saluta — in particolare l'immediato predecessore « la cui nobile vita dai giorni della servitù a quelli del trionfo fu sacra alla patria. (Applausi). » — Augurasi adempire il proposito, promette imparzialità, diligenza, operosità. — Accenna al programma esposto dal re — auspica bene alle armi italiane combattenti in Africa « a tenere alto l'onore della bandiera, a far rispettato e temuto il nome della patria e del re (viva, generali applausi). »

Il saluto ai soldati d'Africa. — Lamperico propone che il senato inviti il ministro della guerra a trasmettere il saluto del presidente e del senato al comando d'Africa; il ministro Bertoli-Viale, qualora la proposta sia approvata, si dice onorato di trasmetterlo. Griffini propone che sia posta ai voti; è posta ed approvata all'unanimità. — Costituzione gli uffici; levasi la seduta alle 4,40.

Consiglio del commercio.

Il ministero del commercio ha stabilito di convocare il consiglio superiore del commercio per la fine di questo mese, allo scopo di udire il parere sopra le seguenti materie:

1. Sull'applicazione della legge che riordina il collegio dei periti di dogana;
2. Sui modi migliori di conciliare la tutela dei fanciulli e le ragioni degli opifici serici;
3. Sul conferimento dei premi del concorso industriale.

Roma — Falsificatori di monete antiche. — Nella loro abitazione fuori di porta s. Lorenzo in Roma, la questura ha proceduto all'arresto di 13 persone che dalle investigazioni praticate risultarono facili parti di una associazione che traeva i mezzi di sussistenza dalla truffa, ingannando la buona fede delle persone col far vedere come antiche e pregiate delle medaglie e monete da essi fabbricate di recente ad imitazione di quelle.

Siracusa — Professore aggredito. — Un fatto grave è avvenuto ieri l'altro sera nel liceo di Siracusa: parecchi giovani bocciati in matematica, negli esami di promozione, aggredirono con bastoni ferrati e coltelli il prof. Lombardo, figlio del segretario comunale.

Il Lombardo ebbe la sveltezza di estrarre il revolver e tirare tre colpi, che spaventarono gli assalitori e li misero in fuga. Risulta evidentemente la premeditazione, giacché da parecchi giorni correvano minacce contro quello di matematica.

Teglia — Sempre falsificazioni. — In un negozio di droghe in Teglia (Genova) le guardie di finanza scopersero il 6 corr. una fabbrica clandestina di caffè di cicoria, e vi sequestrarono 9 sacchi di castagne secche e 15 sacchi di ghiande tutte destinate alla fabbricazione suddetta.

ESTERO

America — Il governatore del Massachusetts e i Gesuiti. — Mentre a Genova si ha la determinazione del consiglio scolastico di Genova, che chiude l'Istituto Educativo Ligure, è bello rilevare dei giornali americani che il governatore dello stato Massachusetts, il protestante Ames, ha regalato 1000 dollari al collegio *Hoy Cross* dei Gesuiti a Worcester.

Francia — La traversata dell'Africa. — E' giunto a Marsiglia il capitano della marina portoghese Emilio Capellè, il quale per conto del suo governo, ha fatto la traversata del continente africano. Egli ha incontrato i più tremendi pericoli e le più dure fatiche. Ha messo otto mesi da San Paolo di Luanda a Mozambico, traversando il paese degli elefanti. Di 190 uomini di cui componevasi la sua missione, 60 sono morti di fame o di sete. Tutti i buoi erano morti per la puntura di una specie di mosca carbonchiosa.

Russia — Guerra in tempo di pace. — La nave da guerra russa *Ilbors* urtata da un piroscafo inglese nel golfo di Nikolaieff colò a fondo. Sette marinai annegarono.

Cose di Casa e Varietà

Un indirizzo a mons. ill.mo e r.mo canonico Antonio dott. Feruglio

Nell'occasione che il r.mo ed ill.mo mons. Antonio dott. Feruglio cessa per sua rinuncia dall'ufficio di vicario generale, i r. r. paroci urbani gli presentano un indirizzo.

Oggi alle 1 1/2 pom. ci venne presentato perché lo pubblicassimo, ma avendo già pronta la materia lo pubblicheremo domani.

A domani

anche un elenco di offerte pel s. Padre ed altro per gli incendiati di Drenchia all'ora stessa comunicati.

Funerali

Il *Giornale di Udine* sulla fede di un telegramma da Rovato, dice imponenti i funerali del defunto comm. Mussi.

Per l'ufficio postale

Il giornale dei lavori pubblici dice approvato dal consiglio onomimo il disegno di sistemazione del locale di residenza della direzione provinciale delle r. poste in Udine.

Corte d'Assise

Seduta del 16; Scandolo Angelo di Giuseppe imputato di feticidio volontario contro un fratello seguito da morte, latitante, è condannato a 20 anni di lavori forzati con gli accessori. — Feruglio Francesco fu Angelo, pure latitante, accusato di furto qualificato per l. 25, e di altro furto qualificato con recidiva per l. 18, condannato a 10 anni di reclusione, 3 di sorveglianza e risarcimento danni.

In tribunale

Tabacco Giacomo da san Daniele, imp. di furto, contravvenzione alla sorveglianza e questua illecita, condannato a 4 mesi di carcere, 5 giorni d'arresto, 6 mesi di sorveglianza. — Della Vedova Filomena di Rive d'Arcano imp. di furto, condannata a un mese di carcere come l'aveva già condannato il pretore di san Daniele. — Porta Antonio di Risano imp. di occultazione della verità in esame civile, non giudicato per incompetenza del tribunale e rimossi gli atti alla corte di cassazione.

All'intendenza di finanza

Il cav. Luigi Curagati segretario di I classe alla regia intendenza di finanza in Brescia è traslocato quale primo segretario a Udine.

Per gli aspiranti

al posto d'ingegnere nel corpo reale del genio civile è aperto un concorso presso il ministero dei lavori pubblici. I posti vacanti sono 15, il giorno fissato per gli esami è il 16 gennaio 1888.

Non emigri

all'estero senza permesso chi è iscritto alla leva, o chi essendo militare non ha congedo illimitato, altrimenti non godrà i benefici della legge sul reclutamento di favore. Così un recente decreto reale.

Rettifica

Senza menomare punto l'elogio dovuto al rev.mo parroco di Meretto, e per completare le notizie date sull'apertura del nuovo forno rurale, pubblichiamo la seguente:

Spettabile direzione,

A scanso d'equivoci, prego codesta on. direzione rettificare quanto scrive il *Cittadino Italiano* nel n. 254, 14-15 novembre sotto la rubrica « Un altro forno rurale » come segue:

Un ben meritato elogio va reso, oltrechè all'illustre signor Macozzi, alla locale congregazione di carità e specialmente all'egregio signor Egidio Da Cilla farmacista, che primo accolse e caldeggiò l'idea dell'erezione d'un forno rurale in Meretto di Tomba, e con illuminata e severa vigilanza attese perchè si compisse colla maggior economia possibile, — al presidente della congregazione stessa sig. Giuseppe Sameda De Marco che con uno slancio ammirabile si accinse alla non facile impresa e vi perseverò imperturbato sino alla fine, — al segretario comunale sig. Giovanni Zilli che vigilò continuamente all'esecuzione del lavoro — ed a quanti fra i comunisti vi furono larghi di consiglio e di aiuto.

Lo scrivente non fece altro che incoraggiare colla povera sua voce que' bravi signori, di mezzo alle difficoltà che incessantemente si frapponevano al buon esito della filantropica istituzione, e perciò vuole che essi s'abbiano il plauso e l'ammirazione sua e di quanti sanno apprezzare i veri amici del povero.

Meretto di Tomba, il 16 novembre 1887.

Obblig.mo servitore
P. F. FANNA p.

Emigrazione

Secondo una corrispondenza della *Patria del Friuli* da Pordenone, in quel circondario si estende sempre più il movimento di emigrazione per l'America. L'altro di 300 partirono da Saglia.

Una risposta al « Ledra »

Nel numero di sabato 12 corrente uno scrittore del « Ledra », che sebbene abbia taciuto il suo nome, per delle frasi usate anche troppo chiaramente si ravvisa, intendeva insegnare le opere di misericordia spirituali e dare una lezione di prudenza al rev.mo mons. arciprete di S. Daniele. Ecco il motivo: Si era, disposto che la passata domenica, in una sala municipale, alle ore 10 nott. (proprio quando comincia la funzione mattutina), il dott. Romano veterinario provinciale, tenesse una conferenza sull'utilità d'istituire una società mutua per l'assicurazione del bestiame in S. Daniele. Bouché si dica il clero retrogrado, oscurantista ecc. ecc. pure questa volta si credette averne bisogno appunto per un po' di luce; e si mandò persona al rev.mo arciprete, perchè dall'altare volesse rendere avvertiti i fedeli della futura conferenza. Ci pare che questo solo atto valga una solenne prova d'invivibilità e d'indisciplina, mentre si pretendeva cosa contraria ai doveri del suo ministero, che gli impongo anni di sollecitare il concorso dei

fedeli alle sacre funzioni. L'arciprete, però da vero prudente si astenne da questa pur giusta osservazione, e si accontentò di mostrare che ben poteasi scegliere a tal uopo altro giorno o almeno altra ora più opportuna. Non si volle accettare la condizione, ed egli allora rifiutossi all'incarico. *Inde irae... et petulantia verba.*

Domanda lo scrittore: « E' forse zelo religioso cotesto? » Rispondo: « Avrebbe dunque dovuto l'arciprete, per essere zelante dei suoi doveri, montare in pulpito, e parlare così: — Cari figliuoli! come si trovò modo d'impiegare quasi tutte le feste di questi ultimi mesi, o per distribuzione di premi, o per discutere statuti di associazioni diverse, o per varie deliberazioni o per gare di tiro a segno, o per altrettali motivi, così anche nella prossima domenica si è disposto, che vi venga tenuta una conferenza agraria. Alle 10 mattina, quando dovreste incominciare la messa solenne, siete pregati ad accorrere numerosi nella sala del municipio, per essere istruiti sulla utilità di unirvi in mutua associazione per assicurare i buoi e le vacche che avete nelle vostre stalle. Non vi importi della funzione, ci andremo noi preti; o meglio, si ometterà in tal giorno, e così anch'io col mio olerò verrò con voi ad ascoltare l'ispirate parole; e a promuovere fra voi questa istituzione, che vi sarà sorgente di infiniti vantaggi? Domandiamo il giudizio a chiunque abbia più sale dello scrittore del « Ledra ».

Passa poi a chiedere se forse l'arciprete, in quel momento, avesse dimenticato le opere di misericordia spirituali: insegnare agli ignoranti, consigliare i dubbiosi. Come stanno bene in bocca di questi messeri le opere di misericordia, di cui non sa, ne intendono più che i granuchi di metafisica! Sandancielesi, eccovi l'uomo che quindi innanzi farà con voi le parti di misericordioso istruttore, di fido consigliere; e si che non conosca Vangelo, nè crede a Cristo, nè pratica i suoi insegnamenti! Ma che volete? Si danno al mondo certi variegati quasi arlecchini, che per il dio mammona, oggi vi si mostrano apregiudicati, atei, radicali, ecc. e domani vengono ad intonarvi magari le opere di misericordia! Riguardo poi alla virtù cardinale della prudenza, che l'arciprete dica, dimenticata dall'arciprete, osservo solo che di prudenza n'ha estremo bisogno lo scrittore medesimo, perchè, se le offese da lui rivolte all'arciprete, le avesse dirette invece a qualcuno che non avesse la prudenza e la mansuetudine di monsignore, credo che l'imprudente non avrebbe tardato ad accorgersi a proprie spese della sua imprudenza, e già avrebbe spezzato la penna per sottrarsi al pericolo di trascorrere di nuovo a simili atti imprudenti.

Infine desidereremmo sapere quando l'arciprete si sia prestato volentieri per cose consimili, cioè per cose che rilevasse simili circostanze. E dire che nel N. 4 del « Ledra » si pretendeva sentire la voce, che il periodico non sarebbe disceso a pettegolezzi e personalità! Non giova: è sempre causa la *mammona iniquitatis*! Però vorremmo dare un consiglio al nostro venturiero ed è, che prima di mettersi ad insegnare le opere di misericordia e le virtù cardinali all'arciprete di S. Daniele, si provvedesse d'una copia della dottrina dei Casati (di cui v'ha abbondanza nell'ufficio di redazione del « Ledra ») ed uno del galateo di monsignor Della Casa.

Pensabene.

TELEGRAMMA METEORICO
Dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata nell'Austria-Ungheria, depressione a sud-ovest invadente la Francia meridionale, e il Mediterraneo occidentale, Vienna 774, Biarritz 754. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 7 a zero mm. da nord al sud pioggia al nord e centro, temperatura molto diminuita. Stomaco cielo nuvoloso, venti freschi abbastanza forti del N. quad. a nord. Barometro 770 a nord, 773 Nizza, Portofino, Roma, Reggio, Alesse. Depresso 759 Sardegna. Mare mosso e agitato.

Tempe probabile:

Venti generalmente forti del N. quad. nell'Italia superiore, di levante altrove, cielo nuvoloso con pioggia, mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Grammatica della lingua greca ad uso dei ginnasi e dei licei, di Giovanni Garito. Torino 1888, tipografia salesiana (seconda

edizione) un volume in 8.0 di pag. XII, 410, l. 3.00.

Quasi ogni anno s'odono voci, le quali si alzano contro lo studio che si fa nelle scuole delle lingue classiche, o specialmente della greca. Questa guerra più o meno aperta è mossa da uomini che caldeggiavano solo il progresso materiale della società e dimenticano affatto come questo dipenda in gran parte dalla cultura intellettuale impartita alla nostra gioventù, come lo studio delle lingue classiche sia la migliore ginnastica per le menti che si avviano sulla strada del sapere.

Quasi protesta contro questi sforzi, i quali non possono spiegarsi altrimenti se non con una anticipata preconcetta o col desiderio di cattivarsi l'animo di quei giovani che vedrebbero ben volentieri allontanato dalla scuola ogni studio per cui si richieda un po' di fatica, vediamo uscire sempre nuovi libri scritti appunto allo scopo di insegnare le due classiche lingue. Oggi, per esempio, dobbiamo annunciare un'ottima grammatica greca, composta dal sacerdote prof. Giovanni Garino, ad uso dei ginnasi e dei licei e data alla luce con tipi nitidissimi dalla tipografia salesiana di Torino.

Il volume del prof. Garino, che esce corretto per la seconda volta, va schierato tra i buoni manuali scritti da professori italiani in base alle scoperte importantissime della linguistica comparativa. Ed è cosa che solletica — bisogna convenirne — l'amor proprio nazionale il vedere come adesso i docenti nelle nostre scuole possano scegliere tra parecchie grammatiche greche compilate in Italia, mentre fino a qualche anno fa l'unico testo cui poteva ricorrere un insegnante seguace dei nuovi sistemi linguistici era, si può dire, la morfologia di Giorgio Curtius.

Nel volume, che abbiamo ora ora terminato di scorrere, il prof. Garino, introducendo non poche modificazioni alla prima edizione, ha diviso la terza declinazione (la seconda principale del Curtius) in due classi, e in due classi pure gli aggettivi, ponendo a base l'uscita del tema del maschile. Utile cambiamento è quello di aver posto, così nei paradigmi del verbo *ἀν* come dei verbi in *μ*, la voce medio-passiva di fronte all'attiva, ciò che ne agevola senza dubbio l'apprendimento. Dal Curtius e dall'Inama si discostò il prof. Garino nell'abbandonare la distribuzione del verbo a gruppi ossia per temi temporali, distribuzione la quale, per quanto scientifica e bella, secondo l'autore non è senza inconvenienti rendendo difficile lo scorgere le vicendevoli affinità e differenze tra i vari tempi e rendendo necessario l'accumulare troppa materia intorno a un punto particolare. In ciò, egli si appoggia all'autorità dello stesso Curtius, — il quale, nel suo commento alla grammatica, nota che conservò per soli riguardi scolastici i verbi in *μ* distinti dai verbi in *ω*, il che non fece nella sua morfologia l'Inama — di Giuseppe Müller, professore all'università di Torino e di Bernardo Garsh, uno dei più illustri discepoli del Curtius. Tali sono gli emendamenti e le mutazioni principali introdotte in questa seconda edizione.

Quanto al sistema seguito dal prof. Garino nell'esporre la vasta e complicata teoria del verbo greco, è da notare che, quale suffisso temporale del tema del presente, egli non considera la sola consonante, ma bensì anche la vocale che apparisce nella prima persona del plurale. Sicché nelle forme del presente il tema non è solo, p. es., *τοῦν*, *ἐσῶν* ecc., ma tutto, *ἐσῶν*. E' questa la dottrina seguita ora comunemente dai migliori linguisti, e, grazie ad essa, non s'è nella necessità di affermare che la desinenza si aggiunge al tema ora direttamente ora indirettamente, cioè senza o con vocale d'unione, ma, come nei nomi, sempre direttamente. Nel classificare i verbi poi non tiene conto di rinforzi o di allungamenti che appaiono talora nel tema del presente, ma presa per base unica il suffisso che si aggiunge al tema generale per formar il tema del presente, e che si vede nella prima persona del plurale. Per tal modo egli potrà ridurre i verbi in *ω* a cinque classi, mentre otto ne vengono date dagli altri grammatici, offrendo una classificazione che poggia sopra un criterio unico, cioè sul suffisso temporale del presente.

Uno sviluppo speciale troviamo dato alla sintassi, trattata in forma troppo ri-

stretta dal Curtius. Il prof. Garino si avvale per questa parte importantissima della grammatica dei lavori dello Zenoni, del Casagrande, del Garsh, dell'Holzweizig, del Demattio, senza dire che gli furono pur di aiuto i commenti alle opere dei classici greci scritti dai più dotti ellenisti, quali il Wunder, il Breitenbach, lo Stalbaum, il Ludwig, il Clarke, lo Schenkl, il Ferrai, il Coen, lo Zambaldi.

Al volume annunciato va pure unita una raccolta di esercizi, dei quali si è impressa la ristampa, e che saranno spediti appena venuti alla luce insieme alla grammatica a chi fin d'ora invii quattro lire alla tipografia salesiana editrice a Torino.

A.

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1457 dopo Cristo.

Mosse in quest'anno guerra ai veneziani Sigismondo duca d'Austria e da prima si impadronì di Rovereto, costringendo anche la rocca a rendersi. Vi restò prigioniero Nicolò dei Priuli ivi podestà per la repubblica. (Nauclero, Sabellico ed altri.)

Diario Sacro

Sabato 18 novembre — s. Elisabetta regina d'Ungheria.

Il III° centenario di S. Felice di Cantalicio

« Et cum simplicibus sermonebus eius. Il Signore si compie di trar familiarmente col semplice. — Prov. III. 22. »

Giorno di giubilo
Giorno di festa!
La dolce imagine
Si manifesta
D'un alma candida,
Di un cuore amante
Che alto solleva
Fra l'alme santa,
Di cui compaquesce
Molto il Signor.

Figlio di poter,
Illettorato
I dotti super,
E, lieto assiede
In mezzo ai Santi (1)
Della sue angeliche
Virtù amanti
Casta delizia
Dai loro onor.

Amo la Vergine
D'immensa affetto,
Maria rimembra
Il suo Diletto
Pia ponendogli
In fra le braccia
Il divin Fargolo:
Felice il bacio
Nella sant'ostia
Di un santo amor.

Diletto agli uomini
Diletto a Dio

Udine, 18 novembre 1887.

Can. FOSCHIA.

(1) S. Felice era specialmente caro a S. Filippo Neri e a S. Carlo Borromeo.

A proposito di industria nazionale. L'amido e la olipria

A voi stitrici e anche a voi madri di famiglia, dedichiamo una prima parte di questo articolo.

E senz'altro vi diciamo subito: Quando vorrete tirare a lucido la biancheria, senza corroderla, non mancate di adoperare l'amido doppio al borace Banti, marca Gallo, preparato dallo stabilimento A. Banti di Milano.

Non è una reclame volgare e senza coscienza quella che facciamo noi: è il risultato dell'esperienza avendo fatto adoperare quell'amido ci siamo potuti convincere, che quel prodotto è preferibile di molto per qualità e prezzo ai prodotti delle più rinomate fabbriche estere.

O perché, infatti, dovete credere che l'amido fabbricato in Inghilterra in Francia in Germania debba essere migliore del nostro? Forse, che in Italia manca la materia prima? Forse, che gli italiani sono tanti cretini, da non poter gareggiare con gli altri popoli?

Alle signore poi, consigliamo provare la cipria profumata Banti, igienica, rinfrescante pur raccomandabile per qualità e prezzo. Noi vorremmo, che una buona volta le nostre signore si decidessero a avvicinarsi, a sciogliersi dalla schiavitù di Parigi e Londra. E' un diletto di cui anche per amore di patria dovrebbero correggersi.

Pur troppo per questo riguardo, c'è molto da dire.

Non si vogliono generalmente, dalle si-

gnora ricche e della buona società, che i prodotti di Parigi come se in Italia non si possa trovare tutto ciò che è desiderabile perimenti confezionato.

Anzi, moltissimi oggetti che le nostre signore comperano e pagano come provenienti da Parigi, di parigiano non hanno che la marca; tutto il resto è fabbricato in Italia. Ma i nostri poveri negozianti, sono costretti a mentire così, perchè se confessassero che è merce italiana non ne venderebbero più. O perchè le signore della *High life* italiana non si decidono ad imitare la nostra bella, buona e graziosa Regina, la quale, per tutto ciò, che occorre per la sua toilette, non si serve, che di oggetti di produzione italiana?

Crediamo quindi dovere della stampa il raccomandare questi due prodotti italiani perchè in effetto ne riconosciamo il merito. Il doppio amido al borace vendesi in eleganti scatole da 1/2 kl. e 1/4 a cent. 70 e 35 la scatola.

La cipria profumata Banti igienica, rinfrescante, garantita pura a lire 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO.

Castel di Tora (Parugia) 17 marzo 1887.

Sig. dott. Carlo Malesci — Firenze.

Certifico io qui sottoscritto dottore in medicina e chirurgia che avendo assoggettato una giovine di anni 23 alla cura del Ferro Malesci affetta da clorosi, si è guarita terminata la seconda bottiglia grande. Bisogna che faccia notare che la suddetta aveva fatto altre cure precedenti senza profitto anzi gli apportavano alterazioni gravissime. Il Ferro Malesci lo digeriva costantemente, e si assorbiva con facilità avendo prodotto l'effetto desiderato. In proseguo amministrerò sempre il suddetto Ferro Malesci. — La riverisco distintamente e mi creda

Dott. BARTOLOMEO LO GATTO

Medico Chirurgo.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

ULTIME NOTIZIE

Conti senza l'este

Il presidente della repubblica francese fa il sorriso all'invito, che gli è fatto da tutta la Francia di dimettersi. Nella sua apparente calma egli non pensa che lo scandalo wilsoniano lo colpisce troppo vicino, perchè egli sia al riparo dalla riprovazione universale. Il suo nome, l'autorità di cui era rivestito ha coperto troppe turpitudini. Noi crediamo che presto o tardi, o di buon grado o forzatamente, egli dovrà dimettersi, e già si parla in Parigi dei successori proposti. Questi abbondano, e noi ne registriamo i nomi: il maresciallo Mac-Mahon; sarebbe il migliore, se non vi ostassero l'avanzata età di 80 anni, e il disgusto che prova a ritornare al potere. Seguono poi Brisson, che ha la sola apparenza di un uomo di Stato; il vecchio Carnot, nato nel 1802, e padre di Sadi Carnot, ministro delle finanze; Giulio Ferry, che se riesce regalarlo, scrive il *Gaulois*, le barricate a Parigi; Freychet l'uomo che tentenna continuamente in politica. Questi sono i principali: seguono poi fra i candidati il vecchio Leroyer, presidente del Senato, il generale Saussier, l'ex-fianziere e diplomatico Leon Say. Il tempo ci dirà quale di questi candidati vedrà coronata la speranza di coloro che li propengono.

Doppio sequestro

Giorni sono la *Squilla*, giornale cattolico di Roma, veniva sequestrata per un articolo sulla promozione a tenente del principe di Napoli nel quale l'occhio acuto, troppo acuto, del procuratore del re aveva voluto vedere uno sfregio all'augusto personaggio.

Il giorno dopo fu sequestrata di nuovo. Perché? perchè riportava l'ordinanza di sequestro in cui erano inserite le parole incriminate. Ma dunque perchè non fu sequestrata l'ordinanza stessa che pure è atto pubblico?

Auguriamo che alle angherie del fisco i cattolici romani rispondano a fatti.

Squilla.

In fasce.

Oggi arrivano a Berlino lo czar e la zarina. — A Venezia verrà profetto il comm. Colmayer ora profetto a Catania. — L'imperatore Guglielmo riceverà e passerà ieri, dunque sta meglio. — Si

dico che il principe imperiale ora non può muoversi da san Remo; verranno alcuni principi di Germania a visitarlo. Parlavasi di una lettera del Kronprinz a re Umberto in cui avrebbe detto conoscere che non gli rimangono che poche settimane di vita. — Diceci che oggi Magliani presenti una legge di catenaccio per sopratutto sugli zuccheri. Un nuovo zuccherfao! — Anche i vescovi lombardi hanno indirizzato una lettera al S. Padre. — Oggi sono aspettati di nuovo a Roma i delegati austriaci. — Scrivono da Roma all'*Eco d'Italia* che all'ultimo momento venne levato dal discorso della corona un accenno al Vaticano.

TELEGRAMMI

Londra 17 — I clubs radicali di Londra decisero di astenersi dal partecipare al meeting a Trafalgar Square aspettando che la questione legale si scioglia, ma decisero di riunirsi a Hyde-Park per protestare contro la carcerazione di O'Brien.

Londra 17 — Lo *Standard* ha da Berlino: Stante il linguaggio della stampa russa e la assenza di Giers i giornali tedeschi riconoscono che la visita dello czar all'imperatore Guglielmo non può avere alcuna importanza politica.

Massaua 17 — Le parole rivolte dal re ai soldati e ai marinai che trovansi in Africa, telegrafate ufficialmente al comando, che lo pose all'ordine del giorno, furono accolte qui entusiasticamente dagli ufficiali e dalle truppe.

Massaua 17 — Il bollettino sanitario delle truppe reca: 1 degenti all'ospedale di Remudur sono: 163 soldati, 6 ufficiali.

Parigi 17 (Camera). — Riprendesi la seduta alle ore 4.45. Viene presentata la relazione sulla domanda a procedere contro Wilson. Se ne ordina la lettura e se ne dichiara l'urgenza.

Goblet dichiara che si asterrà giacché i fatti segnalati impongono la riforma giudiziaria. (Rumor di diversi).

Approvati con voti 527 contro 3 la conclusione della relazione accordante l'autorizzazione a procedere contro Wilson. La seduta è tolta.

CARLO MORO gerente responsabile.

Amaro d'Udine - Vedi avviso in quarta pagina

VERZA AUGUSTO

Ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 novembre ha aperto in via Mercatovecchio N. 5 il nuovo MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI; con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chincaglierie — Profumerie — Bijouterie — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Mercerie — Mode — Maglierie — Lingerie confezionata — Cravatte — Busti — Fazzoletti — Sciali — Cuffie — Ombrelli — Bastoni — ecc. ecc.

Grande assortimento pellicce SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Assortimento istrumenti musicali — Ariston — Herophous — Melynphons — Clariflutes — Clariphons — Aristone Orchestra ecc. ecc.

Musica relativa

Aritonica — Violini — Archi — Chitarre — Corce aritoniche oggetti inesperti agli istrumenti ad Arco.

La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui le favori sino ad oggi.

L'Estrazione

dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754 serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di Novembre.

Nuovissima edizione del Proprio Dicoesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunte dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi, 28, Udine.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.



11

ANNUARIO MARZO

UNICA PUBBLICAZIONE COORDINATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Comm. Ind. Amministrativo e della Magistratura
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono, senza ricorrere a intermediari, mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perché mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete, perché essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hotel, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottigherie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possiedono una Copia dell'Annuario permettendo di consultarlo senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercialisti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1898, ora in corso di compilazione, conterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1898 conterrà più di Un Milione e Cinquecento indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1898 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10.000 copie delle quali non restano più disponibili, che tremila circa, essendo rimaste già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta al Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA. Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO

Trovati in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1897.

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. 20

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE UCCINATE E CONSERVATE

I Pates

Permetti, Papaveri, Baccocci, Quaglie, allodole, Tordi, Lepre, e di Pato Grasso (peso gramo 4 con la pelle e 2,50 — 3,50 con la pelle e 5,50 — 6,50 la testa) — della carne autograssata di Bruxelles provvista con dipinta di carne e macinata d'oro alle spezie di Bruxelles e di Anversa. — Pollicina arrosta ed alata in scatola da L. 1,25 a L. 1,80 la scatola.

Facci marcati ed all'olio e legumi della prima qualità. V. Bellini di Parigi. Deposito di tutti i generi di America.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chinico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione acuta, dolente, che si manifesta nell'occhio, e che si cura con la vista e la vista si applica l'acqua miracolosa.

Si usa bagnandosi alle estremità del corpo, si applica all'occhio e due o tre volte fra l'occhio e secondo l'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

ACQUA MIRACOLOSA

PER TINGERE

Carba e Capelli

È una gran semplicità ed il più sicuro per tingere i capelli, la barba, il primario e parrucche etc. Colori.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia d'arsenica, dà forza e vigore alla radice dei capelli da tutti i malori e si applica con la punta della lingua.

Con questa acqua si tingono i capelli del capo e la presenza della capilla. Conviene sempre di una boccia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro stesso colore primitivo.

Prezzo del FLACON L. 1. e 2. Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Garghè 28. Coll'aumento di 20 cent. si spedisce per posta.

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di EGATO DI MERLUZZO CON

Ipotofosfati di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Egato di Merluzzo, più quella degli Ipotofosfati.

Guarisce a Tisi, a Anemia, a debolezza generale, a Scrofola, a Reuma, a Tossico e Raffreddi, a Rachitismo nei fanciulli.

È rinfrescata dal miele, dà di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparate dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Botta, e 3,50 la mezza e da grossisti A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Pagnani Villani & C. Milano e Napoli.

DIMANDE E RISPOSTE

Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo? Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.

Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

Unicamente chi fa uso del collaquo di LASE LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Garghè N. 28 e L. 1.

1 flacone grandi, cont. 60 i piccoli.

RONCHI LENT

infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse asmatica, guariscono colla cura del SCIROPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDAVI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per le spese postali.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine via Garghè 28.



AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano. Depositi in Udine dei fratelli Doria al caffè Carozza, Milano e Roma; presso A. Manzoni e C. Venezia; R. Capatti, Calle Larga San Marco, A. Longo Campo S. Salvatore.

Trovati presso i principali collettivi e quoristi.

(33)

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. e la bottiglia

Tipografia Patronato

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine - Via Garghè 28 - Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Bertoni di Milano
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trafilare.
Assicella scelta e preparata per trafilare, di nocce, ciliegio, acero, marmoreo, però ciprino, a prezzi di catalogo.